

Diocesi di Ozieri – Cammino sinodale
Per un discernimento nelle Parrocchie

***Ai Presbiteri diocesani e Religiosi, alle Religiose,
ai membri dei Consigli Pastorali Diocesano e Parrocchiale,
ai Catechisti e animatori, e appartenenti alle Associazioni***

Carissimi,

mentre desidero rivolgere a tutti il mio più cordiale saluto, con questa lettera mi propongo di incontrare e di preparare un dialogo con i Consigli Pastorali Parrocchiali e altri fedeli laici per condividere idee e contributi sul “cammino sinodale” della nostra Chiesa locale.

“Non abbiate paura di entrare in dialogo e lasciatevi sconvolgere dal dialogo: è il dialogo della salvezza. Ascoltatelo lo Spirito Santo ascoltandovi a vicenda. Non lasciate fuori o indietro nessuno”. (Papa Francesco)

La Chiesa che siamo non può più aspettare e il cammino sinodale intrapreso lo conferma. Dal Sinodo non si torna indietro.

I contributi pervenuti testimoniano che anno dopo anno, sembra indebolirsi un legame costruttivo e continuativo di giovani e adulti credenti che abbandonano la testimonianza di fede e la propria appartenenza ecclesiale. Si è, forse, ancora adagiati in attesa che le chiese si riempiano, che gli incontri per i giovani suscitino entusiasmo, che la Parola di Dio illumini le scelte degli adulti, che la domenica e la vita sacramentale si ravvivino, che l’attività pastorale sia più condivisa e partecipata, che i valori e le relazioni interpersonali non vengano condizionati dal narcisismo, dal potere e dal danaro.

Si tratta di lasciarsi inquietare più sicuramente aiutare, perché altrimenti si rischia di diventare Chiesa senza ragazzi e giovani, che assieme ai genitori lasciano al termine del percorso di iniziazione cristiana; con famiglie che rinunciano ad un legame significativo con il mondo ecclesiale. La larga maggioranza non si pone contro, ma sta imparando a vivere senza il Dio del Vangelo e senza la Chiesa.

La sfida per le nostre comunità è saper leggere questo tempo, presupposto per poter annunciare in modo significativo il Vangelo.

Ricordiamo che il nostro scopo è «*far germogliare sogni, suscitare profezie e visioni, far fiorire speranze, stimolare fiducia, fasciare ferite,*

intrecciare relazioni, risuscitare un’alba di speranza, imparare l’uno dall’altro, e creare un immaginario positivo che illumini le menti, riscaldi i cuori, ridoni forza alle mani» (Documento Preparatorio, 32).

Ritengo questa la cosa più difficile: imparare un nuovo stile per fare cose vecchie e cose nuove, comunque un nuovo modo di porsi gli uni verso gli altri. Ci sarà bisogno di tanta preghiera ed esercizio spirituale.

Sarà un cammino faticoso e non sappiamo dove ci porterà.

La sensazione è quella di essere solo all’inizio e di avere ancora molta strada da fare, ancora molti passi da compiere che necessitano di essere accompagnati e guidati in modo che tutto quanto emerso in questo tempo non vada disperso, ma al contrario sia seme gettato da coltivare e curare affinché possa dare i migliori frutti.

Non facciamo questo cammino per star meglio noi, ma per essere più missionari.

Ora scendendo nel concreto vi comunico che presto verrò ad incontrarvi.

L’oggetto di questo incontro sarà la nostra vita ecclesiale, per far emergere davvero l’immagine di una “Chiesa in uscita”, capace di cogliere le sfide, i sogni, i desideri, le critiche, ecc., che abitano il cuore e l’esistenza degli uomini e delle donne del nostro tempo.

Sono sempre più convinto del contributo e la responsabilità dei laici nell’annuncio del Vangelo oggi, perché essi vivono nel mondo a più stretto contatto con coloro che non credono o non ritengono significativa la proposta cristiana.

Inoltre a seguire questi pensieri vi propongo una traccia con delle domande, utile al nostro incontro. Gli interrogativi ci collocano nella bella condizione di pensare e guardare la realtà secondo uno sguardo aperto, prospettivo e propositivo, dunque, vitale.

Invoco per tutti noi la benedizione di Dio e la materna protezione di Maria perché la Chiesa continui nel nostro tempo e nel nostro territorio il suo pellegrinaggio e tutti i fedeli vivano la gratitudine, la fierezza e la responsabilità di contribuire a far risplendere nel vissuto quotidiano delle nostre comunità la gloria di Dio e l’universale attrattiva di Gesù.

Vi ringrazio di cuore per il lavoro che ancora faremo insieme.

Vi benedico in Cristo.

+ don Gerardo

Prepariamo l'incontro con il Vescovo

Metodologia dell'incontro per evitare il rischio di perderci in discussioni o divagazioni teoriche.

Nel rispondere alle domande siamo invitati a:

Ricordare le nostre esperienze: Quali esperienze della nostra Chiesa locale e parrocchiale richiama alla mente questa domanda?

Rileggere queste esperienze in modo più approfondito: Quali gioie hanno portato? Quali difficoltà e ostacoli hanno incontrato? Quali ferite hanno rivelato? Quali intuizioni hanno suscitato?

Raccogliere i frutti da condividere: Dove in queste esperienze risuona la voce dello Spirito Santo? Cosa ci chiede lo Spirito? Quali sono i punti da confermare, le prospettive di cambiamento, i passi da compiere? Dove registriamo un consenso? Quali strade si stanno aprendo per la nostra Chiesa parrocchiale?

*Dopo aver letto la lettera con attenzione
e aver sostato in preghiera, vi affido questi quesiti*

Alla base rimane la domanda fondamentale del Sinodo universale: "Una Chiesa sinodale, annunciando il Vangelo, cammina insieme: come questo 'camminare insieme' si realizza oggi nella vostra Chiesa particolare?

Quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere nel nostro 'camminare insieme'?

In ambito parrocchiale

Chiediamo con sincerità in questo percorso sinodale come siamo con l'ascolto? Come va l'udito del cuore?

Verso chi la nostra comunità è "in debito di ascolto"?

Già nella Visita Pastorale del 2018-20 si discusse su come essere "chiesa in uscita": nelle nostre parrocchie quali sono stati i passi compiuti? Oppure si è ancora conservato uno stile "tradizionale" della pastorale?

Come la Chiesa del nostro tempo può riuscire a testimoniare che "camminare insieme" si può? Che cosa vede chi ci guarda dall'esterno?

Che idea abbiamo di noi stessi, noi che frequentiamo la liturgia domenicale e la vita della parrocchia? Con quale immagine potremmo descriverci?

Come continuare e incrementare l'esperienza di collaborazioni stabili tra parrocchie vicine nella forma delle Unità o delle Comunità Pastorali?

Quali iniziative condividere?

In ambito liturgico

Quali suggerimenti potresti indicare perché la partecipazione della gente alle celebrazioni liturgiche possa essere veramente consapevole, attiva e fruttuosa?

In ambito catechistico

Quali esperienze di ascolto della Parola di Dio e crescita nella fede possiamo condividere (gruppi biblici, incontri nelle case, lectio divina, catechesi adulti)?

La catechesi dell'Iniziazione Cristiana è capace di parlare alla vita?

In ambito caritativo (Caritas parrocchiali, S.Vincenzo ...)

Il servizio della carità che si svolge in parrocchia come lo giudichi?

Su che cosa bisognerebbe maggiormente porre attenzione?

Con i giovani

I pregiudizi limitano l'ascolto e l'incontro con i giovani. Quali ostacoli individuate nell'incontro tra la realtà parrocchiale e i giovani? Quali sono le iniziative/percorsi/strumenti che permettono ai giovani di incontrare Gesù? Come possono essere maggiormente valorizzati?

Con le famiglie

Cosa si aspettano le famiglie da questo tempo in trasformazione? In quali spazi della vita della Chiesa (parrocchie, associazioni, gruppi e movimenti) pensi che le nostre famiglie si potrebbero impegnare o sarebbe bene fossero coinvolte?

Con le persone lontane dalla comunità ecclesiale

Quali sono, secondo voi, le 'malattie' di cui soffre oggi la chiesa? E, secondo voi, quale può essere la cura?

Preghiera per la Diocesi di Ozieri

Dio di amore e fedeltà, Padre di Gesù Cristo e Padre nostro diffondi con la luce del tuo Spirito l'accoglienza dei doni spirituali con i quali rendi bella e feconda la nostra Comunità diocesana.

Insegnaci a mettere in pratica le parole del Vangelo perché tutto il mondo glorifichi il tuo nome.

Insegnaci a divenire discepoli della sapienza e compiere solo e tutto ciò che a te piace.

Insegnaci un grande amore per la Chiesa che si trasformi in amore e verità per l'uomo.

Vergine Maria icona della Chiesa insegnaci anche tu l'unità nelle cose necessarie, libertà nelle cose dubbiose, carità nel rapporto con tutti. Amen